Anno XXIX Venerdì 1° Febbraio 1895 Conto corrente con la posta N. 28

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

TRISTI CONDIZIONI

E' da tempo assodato essere l'indifferentissimo in materia politica e religiosa prerogativa essenziale del carattere degli italiani in genere, i quali difficilmente scuotono questa loro apatia, anche quando trattasi di fatti e circostanze gravissimi che toccano davvicino il credito e l'unità della patria.

A dimostrare siffatta dolorosa verità sta il fatto che in non breve lasso di tempo poteronsi commettere tranquillamente tanti e non lievi errori di governo, tali poi da mettere in serio pericolo la nostra situazione economico — finanziaria, su cui *volens o nolens*, più che sui fucili e sulle baionette, hanno la loro base più salda unità d'Italia e patrie istituzioni. E per verità la miseria è una di quelle *sveglie* così squillanti da scuotere il sonno più duro dei sonnolenti contribuenti i quali, fregandosi gli occhi ancora semichiusi, domandansi l'un l'altro *dove siamo, dove andiamo?*

Di mano in mano che la lotta per l'esistenza si fa più aspra, che le imposte di ogni genere e specie assorbono da sole gli scarsi guadagni del modesto professionista, dell'impiegato, dell'esercente e dell'operaio, ed i magri raccolti dei campi lavorati con tanta fatica e sudore dal povero contadino, divenuto vero paria della gleba, si svegliano i dormienti e chiedono: di *chi la causa?*

Dove siamo? Confusionismo politico giunto al colmo, Camera dei deputati impossibitata a deliberare, finanza dissestata, istituti di credito screditati leggi eccezionali capricciosamente interpretate dai magistrati, imposte gravi e conseguente miseria progressiva!

Dove andiamo? Ecco l'incognita che tiene in sospeso il cuore di ogni buon italiano, poichè l'animo rifugge dai pronostici di cattivo augurio!

Di chi la causa? Se ai Governi succedutisi sono indubbiamente da attribuirsi non pochi e gravi errori e responsabilità non lievi, dobbiamo pur confessare che la maggior colpa ricade sugli elettori, i quali votano con non sempre onesta coscienza, o senza cognizione di causa, oppure dal votare si astengono, lasciando libero il campo ai mestatori, agli affaristi e peggio ancora. Permettendo così di farla da legislatori a certi e non pochi onorevoli, cui l'alto ufficio serve di strumento per soddisfare smodate ambizioni o rialzare le sorti di fortune in ribasso.

Poveri elettori gabbati, poveri nostri interessi!

Oh! scuotiamoci una buona volta da quel torpore micidiale, da quella ormai proverbiale apatia, ed alla prima e forse non lontana, occasione, concordi nei mezzi e nello scopo, sforziamoci di rinsanguare questa Camera anemica e generatrice feconda di scandali, che non hanno precedenti, popoliamola di elementi sani, dotati di volontà ed energia. Allora solo potremo aprire il cuore nostro alla speranza di un prossimo e meno triste avvenire.

Per le prossime elezioni

Nessun comitato elettorale nè ministeriale nè d'opposizione si è ancora fermato.

Parecchi deputati desidererebbero di non affrontare la lotta elettorale e di passare nel quieto ambiente di palazzo Madama; anzi in questo senso già si sta armeggiando da parecchi, ma Crispi è assolutamente contrario a nomine di nuovi senatori; forse dopo le elezioni ne nominerà qualcuno, ma l'infornata sarà piccolissima, limitata a pochi uomini di vero merito e non subordinata ad alcun criterio elettorale.

—

Si trovano in Roma oltre duecento deputati per vedere come vanno le cose.

LE VARIE LEGISLATURE

Dalle diciotto legislature che conta il parlamento italiano, annoverando anche le sei del Parlamento subalpino, nessuna arrivò al suo termine naturale.

La prima (VII nell'ordine cronologico) inaugurata il 2 aprile 1860, fu sciolta nel gennaio 1861 per l'avvenuta annessione delle provincie meridionali.

Per la riunione al Regno della provincia romana fu sciolta la quarta (X).

In seguito alla riforma elettorale, approvata con la legge del 1882, fu sciolta la ottava (XIV).

Per dissidio insorto tra il Governo e la maggioranza della Camera, furono sciolte:

a) la IX (ministero Ricasoli) — causa eccezionale: approvazione di un ordine del giorno Mancini, non accettato dal governo, con il quale si invitava il ministero « a togliere gli impedimenti che « si opponevano all'esercizio del diritto « costituzionale di libera riunione: »

b) la XI (ministero Minghetti) — causa occasionale: il rigetto a squittinio segreto della legge per la nullità degli atti non registrati.

c) la XIII (ministero Cairoli) — causa occasionale: la domanda dell'esercizio provvisorio del bilancio, che la Camera consentì per ragioni amministrative, dichiarando in pari tempo di non avere fiducia nel Ministero.

d) la XV, finalmente, (ministero Depretis). Discutendosi la legge di assestamento del bilancio 1885-86, il gabinetto, che era stato fino allora sorretto da una fortissima maggioranza, fu aspramente attaccato dall'opposizione di Sinistra, cui aveva portato un inaspettato concorso di forza il gruppo dei dissidenti. Il dibattito fu lungo e aspro. La vittoria rimase al Ministero, ma per pochi voti, 242 deputati furono con lui; 227 contro.

Il gabinetto, esaminata la situazione parlamentare, che aveva molti punti di contatto con la presente, rassegnava a S. M. il Re le dimissioni.

Non accettate, il paese fu chiamato ad esporre il suo pensiero.

La difficile situazione parlamentare creata dalla celebre convenzione di settembre al gabinetto Lamarmora succeduto al gabinetto Minghetti, dopo le dolorose giornate di Torino (22 e 23 settembre 1864), consigliò lo scioglimento della VIII legislatura.

La rivoluzione parlamentare, come fu detto allora, che condusse nel 1876 la sinistra parlamentare al governo dopo sedici anni di amministrazione della parte moderata, motivò lo scioglimento della XII legislatura.

—

Completiamo questo sommario riassunto delle crisi parlamentari, che traversò l'Italia dalla sua costituzione in poi, con il quadro dimostrativo della durata delle singole legislature:

VII. 2 aprile 1860 al 3 gennaio 61.
VIII. 18 febbraio 1861 al 7 settembre 1865.
IX. 18 novembre 1865 al 13 febbraio 1867.
X. 22 marzo 1867 al 2 novembre 1870.
XI. 3 dicembre 1870 al 20 settembre 1874.
XII. 23 novembre 1874 al 3 ottobre 1876.
XIII. 20 novembre 1876 al 2 maggio 1880.
XIV. 26 maggio 1880 al 2 ottobre 1882.
XV. 22 novembre 1882 al 27 aprile 1886.
XVI. 10 giugno 1886 al 22 ottobre 1890.
XVII. 10 dicembre 1890 al 27 settembre 1892.
XVIII. 23 novembre 1892 al 13 gennaio 1895.

Delle 12 elezioni generali avvenute dalla costituzione del Regno d'Italia ad oggi, furono fatte nei mesi di:
Novembre 5 (XI, XII, XIII, XVII e XVIII legislatura).
Ottobre 2 (IX e XV).
Maggio 2 (XIV e XVI).
Marzo 2 (VII e X).
Gennaio 1 (VIII).

La legislatura, che ebbe minor vita, è stata la VII, durata soli 9 mesi; ebbe la massima la VIII, durata anni 4, mesi 6 e giorni 20.

Durata media (esclusa la XVIII) tuttora vivente, sebbene già entrata in agonia, anni 3, mesi 8, giorni 17.

Il movimento femminile nell'Inghilterra e nelle sue colonie

Il *Women's Suffrage Kalender* dà delle informazioni interessanti sul progresso del movimento femminile nell'Inghilterra e nelle colonie inglesi durante l'anno 1894.

In Inghilterra il *Parish Council Bill* (legge dei consigli parrocchiali) ha accordato il diritto elettorale attivo e passivo nei consigli municipali alle donne maritate. Nell'Australia del Sud è pure stata votata una legge che accorda alle donne il diritto elettorale.

La Nuova Zelanda ha un sindaco femminile. Tre donne fanno parte in Inghilterra della Commissione reale per le scuole dei poveri; due altre sono state elette ispettrici del lavoro.

Nell'ospedale Kama, di Bombay, il medico capo è una donna, e un medico donna fa pure parte del personale del London Royal Hospital. Fra i medici inglesi inscritti le donne figurano in numero di 177; e l'Università di Edimburgo ha aperte le sue aule di medicina alle studentesse.

Ancora dei padri lazzaristi nell'Eritrea

Quando le truppe italiane sbarcarono ad Abd-el-Cader nell'anno 1885, trovarono insediata a Massaua, sotto la protezione del consolato francese, la missione religiosa dei padri lazzaristi.

Fin d'allora si dimostrò l'inopportunità che fosse affidata ai preti stranieri la cura d'anime della nostra colonia, ben sapendo che a questo soltanto non avrebbero i preti limitato il loro ufficio; nullameno, il maggior scopo di espansione, assorbendo sui primordi tutta la politica coloniale, nessuno si interessò dei padri lazzaristi. Quando l'espansione ebbe guadagnata la sua sfera d'azione, e cioè quando fu occupato tutto il triangolo Massaua, Cheren, Asmara, si vide che l'influenza dei padri lazzaristi sulle popolazioni della nostra colonia, non era soltanto religiosa, derivante dalla sola cura di anime; ma che era politica, derivante dall'influenza che quei padri esercitavano quali ricchi proprietari di terre, nelle regioni occupate dall'Italia.

Partirono allora dalla colonia per Roma, i primi rapporti in merito alla missione religiosa, che certo non cooperava alle nostre migliori relazioni coi nuovi sudditi.

Quando il generale Gandolfi lasciò il governo dell'Eritrea e gli succedette il colonnello Baratieri, questi che coi preti tenne mai sempre ad essere in buone relazioni, così in Italia che in Africa, volle comporre il dissidio insorto col governo italiano per l'incompatibilità nella colonia della missione francese, e pel momento vi riuscì.

Nell'agosto del 1892, il vescovo Crouzet, preposto ai padri lazzaristi, fu chiamato a Roma per la conclusione di un *modus vivendi*. Quivi ebbero luogo infatti parecchie conferenze del vescovo coi ministri Giolitti e Brin e si venne a questo risultato. « — I frati della colonia Eritrea, continueranno ad essere dipendenti dalla missione francese; ma monsignor Crouzet si obbliga di affidare tutto il servizio religioso e la cura di anime a missionari italiani, e si obbliga ancora, quando il governo coloniale lo richieda, di officiare nelle solenni funzioni. »

Certo sarebbe stato miglior condizione allora, quella di ritornare ai tempi primitivi, e che la missione dei lazzaristi, fondata dai padri italiani Jacobis, Stella, Sapeto e Biancheri, fosse ridivenuta, com'era a quei tempi eroici, prettamente ed interamente italiana; ma in quei giorni, la politica sconsigliava ogni asperità e si volevano fare economie dappertutto; pertanto nell'imbarazzo del governo, che poteva nascere per la sostituzione di un nuovo ordine a quello dei lazzaristi e per la spesa certamente necessaria all'uopo, il *modus vivendi* parve la migliore soluzione.

L'Eritreo giornale di Massaua del 17 dicembre 1892 pubblicò un articoletto che diceva pressapoco quanto abbiamo riferito e conchiudeva:

« Però anche questo ramo, implicando della politica, per quanto possa a tutta prima sembrare unicamente religioso, deve il nostro Governatore averlo sempre sotto la sua speciale sorveglianza. Egli saprà con fermezza ed energia tener sempre alti i diritti italiani contro a chiunque, in qualsiasi modo tentasse di cone Icarli. »

A questo risveglio del sentimento italiano, protestò il vescovo *Crouzet* con una lettera.

Il vescovo Crouzet non voleva che il Governatore *prendesse sul serio* la raccomandazione fattagli di sorvegliare la missione francese; ma le cose andarono diversamente per lui, ed in oggi la sostituzione dei padri Cappuccini ai Lazzaristi è alla fine un fatto compiuto.

Le eccezioni francesi all'occupazione italiana nell'Harrar

Il *Journal des Débats*, commentando l'annunciata (*però ufficialmente smentita*) occupazione dell'Harrar da parte delle truppe italiane, dice che, se la notizia è vera, presenterebbe una certa gravità, perchè la Francia e l'Inghilterra s'obbligarono reciprocamente a non occupare quel paese, come risulta dagli articoli terzo e quarto della convenzione 8 febbraio 1882. Col quarto articolo di quella convenzione la Francia e l'Inghilterra si riservavano il diritto d'opporsi a che una terza potenza occupasse l'Harrar.

Però l'Inghilterra col protocollo 5 maggio 1894, permise all'Italia d'estendere la sua influenza fino a Gildessa; ma la Francia non riconobbe questa convenzione, perchè Obock perderebbe ogni importanza quando l'Harrar e l'Etiopia cessassero d'essere indipendenti.

Le leggi eccezionali

e lo scioglimento del Reichstag

Ormai la questione pare decisa. Anche le leggi eccezionali saranno approvate, il governo scioglierà il Reichstag perchè esso non vuole accettare le modificazioni della Commissione.

Quando infatti il cancelliere presentò al Reichstag il progetto, dichiarò che nella sua forma definitiva esso costituiva il minimo delle esigenze del governo. Questa dichiarazione fu ribadita dal ministro della giustizia, a cui incombe più specialmente di sostenere il progetto davanti al Parlamento.

Ora i giornali ufficiosi del Governo rinnovano, davanti al lavoro della Commissione incaricata di rivedere il progetto, le medesime dichiarazioni. Uno di essi scrive: « Di fronte alle modificazioni introdotte, il governo si disinteressa ormai delle deliberazioni della Commissione. Soprattutto non potrà ammettere assolutamente le modificazioni apportate all'articolo 3.

Ora questo art. 3 è quello che, sopprimendo la libertà di parola, colpisce, secondo gli avversari ed in parte gli amici del progetto, le pubbliche libertà. E si fa osservare che, in forza della sua esplicazione, si potrebbe essere processati per aver approvata la rivoluzione francese o criticato il Colpo di Stato, lodato Galileo o biasimata la filosofia di S. Tomaso, e che ci sarebbe del pericolo anche a fare l'apologia di Lutero. Nessuna delle due parti cederà quindi su questo punto capitale del campo di battaglia. E allora lo scioglimento sarà inevitabile.

---

96 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV
DI
ALFREDO LAZZARINI

Appena il sire di San Daniele entrò nella stanza, il Patriarca gli fe' cenno della mano di sedersi su d'uno scanno che stava poco discosto dalla tavola e proprio di fronte a lui stesso.

S'assise il vecchio gentiluomo e tosto il prelato prese a dire:

— Messere, voi dovete darmi alcune spiegazioni relative a fatti, che credo anche a voi debbano star a cuore.

— Certamente, degno signore e principe nostro, certamente che quanto vi dovrò esporre m'interessa oltremodo. Devo anzi dirvi che ove dalla vostra eccellenza qui non fossi stato chiamato era mia intenzione di venire da me stesso per esporvi cose che m'affliggono.

— Sentite, messere, — prese a dire il Patriarca rizzandosi la persona sulla poltrona in cui stava seduto ed assumendo voce ed aspetto gravi — non tutta vostra a quanto mi consta è la ragione. Anche il torto, di cui cercate liberarvi, incolpando la nipote e pupilla vostra, in parte vi colpisce.

— E come?...

— Tacete!... lasciatemi finire e poi vi giustificherete.

Il gentiluomo Sandanielese abbassò la testa ed attese.

— Voi volevate costringere Bianca, la figlia del vostro defunto fratello a contrarre matrimonio col figlio vostro, Odorico, ciò per fini reconditi, ma non troppo, chè non trapelino ad indagatore un po' fine.

Il gentiluomo alzò la testa, fe' per parlare, ma l'aspetto del Patriarca, grave e severo, gl'impose in modo che si tacque peritoso. Bertrando continuò e stavolta con leggiera ironia:

— Bianca è ricca nevvero?

Un risolino aspro e tagliente errava sulle pallide e finamente tagliate labbra del sire di S. Genesio. Il padre di Odorico, violento ed iroso di natura, se ne risentì offeso e:

— Signore, voi m'insultate! — gridò, levandosi in piedi.

— E che!... oserete forse?... badate che la vostra arroganza non abbia a costarvi cara.

La voce del porporato principe della chiesa s'era fatta tremante per ira, ma sonora e vibrata. Impallidì il Sandanielese, si morse le labbra a sangue, strinse nervosamente i pugni, poi sedette nuovamente con fare crucciato.

— Odorico, il figliuol vostro, — continuò Bertrando — ben altrimenti si contenne e da generoso allontanossi da quei luoghi, dove una felicità indarno sperata e non raggiunta, ormai avrebbe per lui dovuto dar luogo a dolori senza fine. Non volle il sacrificio di una disgraziata creatura, che non poteva amarlo, ad onta che in lui tutti noi riconosciamo quelle doti e pregi atti a procacciargli l'amore di molte altre donzelle. Ma come mai si potrà ai moti del fragile cuore degli uomini comandare?

— Venerando signore,.... — fe' per dire gentiluomo.

— Voi, meno degno di scusa, — continuò veemente il prelato — voi con altre mire, non già colla passione giovanile e bollente che vi spingesse, volevate disgraziarla ancor più di quello che il cielo abbia fatto, quella giovanetta. Orfana e sola, a voi, suo tutore, si spettava di ricercarne la felicità, non di farne strumento all'ambizione vostra, all'interesse. Ed ora ditemi: chi fu che dalle mani la tolse a quel prepotente signore di Villalta, a quello sciagurato, che spetta alla nostra giustizia il colpire?

— Si fu un giovane cavaliere, che assieme al valoroso Sancino di Pinzano... — cominciò peritoso ed incerto il padre di Odorico.

Il Patriarca con voce alta anche stavolta lo interuppe:

— E quel giovane cavaliere, che al nome di Giorgio risponde e che è figlio ad uno dei consorti di Toppo, essa, Bianca, la pupilla vostra, amò. Non è vero?

— Sì. Ma il mio permesso.

— Amò, dico, — gridò il Patriarca. — E voi, dopo che tanti aveva acquistati diritti alla vostra stima e gratitudine, scacciaste dalla vostra presenza. Non è vero?

— Sì....

— E voi, senza diritto, senza dignità, solo obbedendo agli impeti del cuor vostro orgoglioso, chiudeste nel monastero di S. Chiara, qui in Udine, la vostra pupilla. Ma costei fuggì di colà. Segretario, — disse volgendosi all'uomo vestito di nero — porgetemi la relazione del fatto, che piacque alla buona nostra sorella, l'abbadessa di quel convento, di farci avere.

(Continua)

La *Vossische Zeitung* scrive a proposito: « Nelle alte sfere, si ha un' idea erronea sui veri sentimenti della nazione. Le leggi coercitive, l' incidente Liebknecht, i progetti grandiosi per la marina, i progetti d' imposte, tutto questo riunito eserciterà una potente influenza sulle elezioni future. E noi speriamo che alla questione posta da Hohenlohe, gli elettori risponderanno così categoricamente che non vi sarà più bisogno di sciogliere il Reichstag per lungo tempo»

Gli svizzeri all'estero

Si hanno questi ragguagli interessanti sul numero degli svizzeri residenti all'estero:

Le statistiche provano che la Svizzera è uno dei paesi che contano un gran numero di persone stabilite all'estero. Gli svizzeri che vivono fuori del loro paese si possono ripartire nel modo seguente nei diversi Stati d'Europa e nelle altre parti del mondo:

Prima viene la Francia con 83,117 svizzeri, di cui 28,843 a Parigi e 9461 nel dipartimento del Doubs. Vengono poi la Germania con 40,017, l'Italia con 12,640, l'Austria-Ungheria con 7813, la Gran Brettagna con 6530, la Russia con 2139, la Turchia, la Rumania, la Serbia e la Grecia unite con 1358, la Spagna ed il Portogallo con 858, la Svezia e Norvegia con la Danimarca con 382. Per i paesi europei il totale è di 156,354.

In tutte le parti del mondo si trovano degli svizzeri. In Africa ve ne sono 5126, di cui 3450 in Algeria e in Tunisi, e 100 in Egitto. In Asia ve ne sono 1600, in Australia 2400.

Ma, naturalmente, dopo l'Europa, è l'America il paese che offre il maggior contingente di svizzeri. Gli Stati Uniti ne contano più della stessa Francia, cioè 104,063, il Canadà 4,800. Fra i paesi dell'America del Sud si trovano circa 25,000 svizzeri nell'Argentina, di cui 10,286 a Buenos Ayres.

In complesso il numero degli svizzeri stabiliti in America ascende a 136.442 e se si aggiunge a questa cifra quella delle altre parti del mondo si ha un totale di 303,222 svizzeri residenti all'estero. E si osservi che tutte queste indicazioni sono fondate sul censimento del 1890. Perciò si può ammettere che questo numero è giunto nel 1895 a 330,000.

L'emigrazione svizzera ha seguito, nella seconda metà del secolo una progressione costante.

Nel 1850 si contavano circa 72,500 svizzeri che risiedevano fuori della loro patria; nel 1880 questa cifra salì a 250,000, e nel 1890, come si è veduto, giunse a più di 300,000.

Queste colonie all'estero rappresentano più del decimo della popolazione totale della Svizzera.

La linea telefonica internazionale

Circa le trattative pendenti fra il nostro Governo e l'Austria, per la costruzione di una linea telefonica fra Roma e Trieste, colle stazioni intermedie di Venezia e Milano, a cui si interessa vivamente il ministro Ferraris, si assicura che, ultimata la linea, sul territorio italiano, il Ministero austriaco procurerebbe all' Italia la congiunzione colla Germania, congiungendo la linea Roma-Trieste con quelle di Trieste-Vienna e Vienna-Berlino. Il risultato ottenutosi sinora dagli esperimenti fatti, si sente benissimo da Trieste a Berlino e persino ad Amburgo.

L'arrivo di Schuwaloff a Varsavia

I giornali polacchi e russi raccontano che il conte Schuwaloff arrivò a Varsavia il 6 (19) gennaio, per prendere possesso del suo posto di governatore generale. Ricevuto alla stazione dalle Autorità civili e militari, dopo aver passato in rivista la guardia d'onore, si recò insieme al generale Medem, in vettura scoperta, scortata da cento Cosacchi, alla cattedrale russa. Si aggiunge che per le vie da lui attraversate « una folla enorme lo salutò con simpatia. »

Due giorni dopo, il nuovo Governatore generale ricevette il clero cattolico, a capo del quale erano l'Arcivescovo Monsignor Papiel ed i Vescovi Nowodwrski, Kulinsk, Beresniewicz, Jaczewski, Sotkiewicz, Ruszkiewicz e Kossowski. Dopo le presentazioni fatte dal generale Medem, il conte Schuwaloff, dirigendosi a Monsignor Papiel, disse:

« Io saluto nella persona di V. G. tutto il clero del paese, di cui mi è affidato il governo. La maggioranza della popolazione, non solo vi considera, o Signori, come ministri dell'altare di Cristo, ma riconosce in voi i suoi direttori spirituali. Perciò io fo assegnamento sul vostro sincero e cordiale concorso nel compimento del mio ufficio, che avrà a scopo lo sviluppo di tutte le forze morali del paese, nonchè il consolidamento della sua unione colla nostra grande Russia.

Fra operai italiani e francesi a Carriéres

Parigi, 30. In seguito ad un rissa fra operai francesi ed operai italiani, occupati a Carrières presso Verdun, nella quale un francese fu accoltellato dall' italiano Roata, non ostante che questi sia stato arrestato, i francesi hanno fatto sciopero reclamando il licenziamento di tutti gli italiani.

Le tragedie del lavoro

Berlino, 30. Nel pozzo *Giorgio* a Breslavia precipitò un filone di carbone uccidendo dieci minatori e ferendone molti altri. I cadaveri vennero estratti, orribilmente mutilati.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. VITO AL TAGLIAM.
Ordinamento sulla pesca Commutazione delle Decime

Ci scrivono in data di ieri:

Sono trascorsi quasi tre lustri da chè il ministro L. Miceli invocava lo zelo dei signori Prefetti, delle Camere di commercio, ecc., affinchè *senza alcun indugio* dessero opera perchè venissero attuati gli ordinamenti che disciplinano l'esercizio della pesca sia marittima che fluviale e lacuale, abbandonato ai metodi più vieti e deleteri. In onta alla ministeriale sollecitazione del 22 giugno 1890, nella nostra provincia la legge sulla pesca fluviale e lacuale non trovò il suo valido esecutore che nell'attuale egregio Prefetto comm. Gamba.

Questi difatti, con circolare 20 dicembre 1894 invitava i signori sindaci della provincia a provvedere nel modo più efficace all'osservanza della legge e regolamento in proposito, essendo assodato come la quantità di pesce nelle nostre acque dolci sia andata negli ultimi anni rapidamente scemando in causa della pesca abusiva eseguita con mezzi distruttivi: reti a strascico, od a maglia troppo sottili, con ordigni distruttori, con l'asciutta dei canali, e con l'esercitarla in tutte le stagioni dell'anno non rispettando l'epoca della frega.

La minacciata applicazione dell'ordinanza prefettizia in tutto il suo rigore ha prodotto una certa perturbazione tra il ceto dei nostri pescatori, che, con quest'unica industria, procurano il pane quotidiano alle loro famigliuole, punto curanti del futuro ritorno della florida pescosità d'una volta o d'un sicuro aumento di reddito in un avvenire non lontano, qualora ottemperassero alle disposizioni regolamentari.

Del resto, se è vero che la legge sulla pesca vuole che i regolamenti sieno la fedele espressione dei bisogni speciali dei singoli luoghi, la sua osservanza, nel nostro paese, potrebbe limitarsi specialmente, 1. all'abolizione assoluta della *Rafigna*: questo micidiale istrumento che lungo i rivoli disturba, quando non distrugge, la fregola depositata sul fondo ghiajoso, senza contare il danno recato alle rive in unione allo *sbordone*, altro istrumento da abolirsi; 2. al divieto della pesca e commercio del *Gambero* dal 1. novembre al 31 marzo, specialmente perchè l'amabile crostaceo da parecchi anni è stato colpito da straordinaria mortalità si da temere di perdere perfino la specie. Ora però pare accenni a riprendere il suo vigore di riproduzione; 3. al divieto di asciugare i rigagnoli e fossi; sistema che ordinariamente fa *tabula rasa* della generazione dei pesci e danneggia sentitamente le sponde delle strade e dei campi per formare le *roste*.

Anche nel circondario di San Vito i proprietari di fondi aratori si trovano quotidianamente alle prese colla insipiente, malaugurate *Legge sulla Commutazione delle Decime* che arreca noie e spese incessanti, senza approdare quasi mai a risultati definitivi, e creando malumori immorali tra i decimandi querelati ed i parroci querelanti che ordinariamente ritirano le incoate citazioni, malgrado le insistenti pressioni curiali e dell'Economato generale. Domenica stessa p. p. veniva indetta una seduta pei possessori di terreni in parocchia di Pradulone, il cui titolare però ad esempio dei parroci di S. Vito e Savorgnano, col ministero del sig. Sindaco dichiarò di recedere dalla lite.

Staremo a vedere che farà il molto Reverendo Parroco di S. Giovanni di Casarsa per le citazioni a comparire in marzo p. v. rispetto agli aratori ubicati in mappa di Casarsa e di San Vito e soggetti alla sua giurisdizione. E più di tutto *desideriamo vedere degli emendamenti che facciano camminar meglio questa legge.*

Albus

DA VENZONE
Le solite trascurazeu e la morte di un bambino

Vennero denunciati i coniugi Piva Valentino e Pari Maria per trascuranza nella sorveglianza del proprio bambino Beltrame, d'anni 2. Essi lasciarono che il bambino si avvicinasse al focolare ovè gli presero fuoco le vesti, e riportò ustioni per le quali morì il giorno successivo.

Friulano arrestato a Treviso

Brasile Angelo fu Giuseppe d'anni 42, bracciante da Prata di Pordenone fu arrestato a Treviso perchè colto in flagrante questua.

Alle carceri troverà asilo forse più comodo ed igienico che a casa sua!...

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Febbraio 1. Ore 8 Termometro —0.6
Minima aperto notte —3.4 Barometro 747.5
Stato atmosferico: nevoso
Vento: N.E. Pressione legg. crescente
IERI: vario — nevoso
Temperatura: Massima +0.8 Minima —4
Media —2.1 Neve caduta: mm. 90
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.32	Leva ore	9.58
Passa al meridiano	12.20 46	Tramonta	—.—
Tramonta	17 12	Età giorni	7.—

L'ESTRAZIONE
DEL PREMIO STRAORDINARIO
agli abbonati
del Giornale di Udine
verrà fatta infallantemente il giorno **6 febbraio p. v.**

I quadri, con relativa splendida cornice, sono pregiato lavoro dell'egregio ing. Prospero nob. Cisotti.

Quelle persone che desiderassero abbonarsi per il 1895 al *Giornale di Udine* hanno diritto allo splendido **Almanacco formato Ministeriale** con effemeridi relative alla nostra Povincia, ed a partecipare al premio straordinario.

Abbonamento annuo ridotto L. **16**

FATE LA CARITÀ

Ci pervennero lire cinque dalla egregia signora Maddalena Micoli-Toscano, altre lire cinque dal dott. Nicolò Zanutta giudice presso il nostro Tribunale, da convertirsi in tanti buoni per minestre.

Riporto buoni	955
Signora M. Micoli-Toscano	50
dott. N. Zanutta	50
Totale buoni	1055

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 28 gennaio 1895

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Bardusco — Degani — De Gleria — Kechler — Masciadri — Micoli-Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Rizzani — Spezzotti — Stroili — Volpe.

Assenti: Cossetti (giust.) — De Marchi — Faelli (giust.) — Lacchin.

Assume la presidenza il cav. uff. Carlo Kechler, consigliere anziano

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Insediamento dei nuovi eletti.

Il consigliere Kechler, presidente dell'adunanza, porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

II.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Si chiese con telegramma al Ministero delle finanze che fosse prorogato il termine per la vendita delle rimanenze di zolfanelli non conformi alle prescrizioni del decreto del 10 dicembre 1894. La proroga fu accordata.

2. Si reclamò al Ministero delle poste e telegrafi contro le continue sottrazioni di merce dai pacchi postali spediti dalla Società cooperativa dell' industria fabbrile di Maniago. Alcuni impiegati ferroviari furono sottoposti a processo.

3. Si riferì alla Camera di commercio di Berlino sulla convenienza che troverebbe la Germania nel fare gli acquisti di bozzoli direttamente a Udine, oltre che a Milano.

4. A richiesta del Ministero delle finanze si diede parere su un progetto di riforma dell' istituzione degli Spedizionieri di dogana, dichiarandolo opportuno per le grandi dogane, inattuabile in quelle di poca importanza.

5. Il Ministero del tesoro, rispondendo ad un reclamo della Camera, assicurò che avrebbe fornita la Tesoreria di Udine di un fondo di monete da uno e due centesimi, appena fosse compiuta la coniazione di tali monete.

6. In previsione del decreto di catenaccio, si avvertì il Ministero del commercio che destava viva preoccupazione la voce di dazi sulle materie prime necessarie alle industrie.

7. Si pregò l' Intendenza di finanza di usare eque e necessarie facilitazioni al commercio nell'applicare il nuovo ordine, secondo il quale le merci devono essere presentate all'ufficio daziario insieme alla domanda delle bollette di legittimazione.

8. Il segretario rappresentò la Camera nell'adunanza tenuta a Venezia dal consorzio delle Camere del Veneto, per il riparto dei 25000 quintali di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria. Al Friuli furono assegnati, come prima quota per l'anno 1895, quintali 14,000.

9. A richiesta del Ministero delle finanze si compì la revisione dei valori delle merci che formarono oggetto di scambio coll'estero durante l'anno 1894.

10. Si compì la collezione di fotografie d'opere d'arte esistenti in Friuli ed il catalogo illustrativo delle stesse. Il presidente, insieme al senatore di Prampero, presentò la collezione, racchiusa in artistico cofanetto, a S. M. la Regina, la quale mostrò di gradire assai il dono e incaricò il presidente di ringraziare la Camera.

Seguono altre comunicazioni.

III

Resoconto morale del biennio 1893-94.

Il presidente dell'adunanza prega il cons. Masciadri di esporre il resoconto morale del biennio 1893-94.

« Credo preferibile — premette il cons. Masciadri — di raggruppare in un arido ma chiaro e succinto indice gli atti della Camera, la quale potrà così abbracciare con rapido sguardo il suo lavoro. E da questo ricordo acquisterà la fiducia d'aver compiuto, come meglio poteva, il suo dovere, e attingerà nuova lena per l'avvenire.

« Possa l'avvenire serbarle il conforto di veder risorgere a vita fiorente, con l'augurato risanamento delle finanze dello Stato e dell'economia pubblica, i commerci e le industrie dell'operoso Friuli ».

Legge quindi la sua relazione.

Kechler, presidente, esprime, anche a nome dei colleghi, il massimo plauso alla cessata presidenza.

La Camera delibera che la relazione sia stampata e largamente diffusa.

IV.

Nomine.

Masciadri ricorda la dichiarazione fatta nel 1893 ed espone le ragioni che gli vieterebbero di riaccettare, se rieletto, la carica di presidente; invita quindi i colleghi a dare il loro voto ad altra persona.

Kechler e Degani pregano vivamente il consigliere Masciadri di desistere dal suo proponimento, nell' interesse della Camera, la quale gli sarà grata per questo nuovo servigio.

Procedesi alla votazione.

A presidente della Camera, per il biennio 1895-96, è rieletto, con 14 voti su 15 votanti, il cav. Antonio Masciadri.

A vice presidente è rieletto, con voti 13, il cons. Francesco Minisini; ad economo il cons. G. B. Spezzotti con voti 14.

Masciadri, assunta la presidenza, dichiara che si arrende all' invito dei colleghi per non apparire scortese; ringrazia la Camera per la fiducia che gli dimostra.

Sono quindi ricostituite le varie commissioni e delegazioni della Camera.

V.

Ruolo dei curatori di fallimenti.

La Camera, visto l'art. 715 del codice di commercio e sentiti i pareri delle Giunte municipali, rinnova, a scrutinio segreto, il ruolo dei curatori nei fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, per il triennio 1895-06-97.

VI.

Per il commercio dei legnami della Carnia.

E' letta la relazione del cons. Micoli-Toscano sulle tristi condizioni fatte al commercio del legname della Carnia dalla concorrenza del legname estero, favorito dalle ferrovie italiane con speciali contratti di trasporto.

Dimostra il relatore che il persistente rifiuto d'un abbuono di nolo al legname carnico danneggia non solo la Carnia, ma anche la ferrovia, poichè avrà per effetto; una minore utilizzazione dei boschi (e già alcune aste andarono deserte), l'abbandono dei lunghi percorsi ferroviari (sei ditte l'una dopo l'altra dovettero cessare da questo traffico), la produzione in parte ristretta al consumo della provincia, in parte destinata all' incomodo trasporto marittimo per la via di Trieste e di Nogaro.

Degani e Rizzani fanno delle osservazioni, a cui risponde il relatore citando dati e fatti e dimostrando che la Carnia può subito vincolarsi ad un trasporto annuo di oltre 300 vagoni per l'alta e media Italia, con una percorrenza media di 400 chilometri.

Viene quindi votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, approvando la relazione del consigliere Micoli-Toscano, reclama, nell' interesse della produzione e del commercio nazionale e in quello della stessa ferrovia, che non si rifiuti un ribasso di nolo al legname della Carnia, onde questo possa sostenere nell'alta e media Italia la concorrenza dei legnami esteri, favoriti da speciali contratti di trasporto.»

La Camera delibera di presentare un memoriale al Governo e alla Società delle strade ferrate.

VII.

Commercio temporaneo e girovago.

Il presidente riferisce:

« Il Ministero d'industria e commercio comunicò a questa Camera che inconvenienti ed abusi, denunciatigli da molto tempo dalle rappresentanze commerciali, lo hanno indotto a cercare se, fermo il principio della libertà di commercio, non convenga impedire che il commercio temporaneo abbia, rispetto a quello stabile, una posizione privilegiata.

Il Ministero propose alla Camera dei quesiti, ai quali, sentita la commissione di vigilanza, i sindaci e gli agenti delle tasse dei principali capoluoghi della provincia, si risponderebbe:

Non solo il commercio temporaneo, ma anche quello girovago reca, specie nei minori centri, una perniciosa concorrenza al commercio stabile.

Il piccolo commerciante girovago non sentirà danno dalle misure da adottarsi, poichè provvederanno a tenerlo indenne da ogni aggravio così la legge sulla ricchezza mobile come i regolamenti per la tassa comunale d'esercizio e rivendita, secondo cui i redditi inferiori a una certa misura sono esenti da tassa. Ma se il commerciante girovago avrà un reddito soggetto a tassa, non v'è ragione che ne sia esente, mentre deve soddisfarla il commerciante stabile.

Meritano, a questo proposito, d'essere meditate le disposizioni legislative della Germania.

Tanto il commercio temporaneo come quello girovago sfuggono generalmente agli obblighi di varia natura, che discendono dalle leggi commerciali. Sfuggono pure alle varie tasse cui sono soggetti gli altri negozianti.

Importa quindi cercare se vi sia modo di assicurare, nei riguardi del commercio girovago e temporaneo, l'esazione delle tasse vigenti, e specie di quella di ricchezza mobile.

Questo intento, secondo la commissione, si otterrebbe sicuramente se fosse adottato un provvedimento legislativo simile a questo:

I. La tassa di ricchezza mobile e quella d'esercizio e rivendita saranno pagate dal commerciante temporaneo e da quello girovago al loro domicilio reale o di elezione.

Il commerciante temporaneo e quello girovago, per garantire il pagamento delle tasse, dovranno presentare l'atto di fideiussione di una persona solvibile del luogo di domicilio, alla quale saranno notificati gli avvisi, le diffide, ecc., e che dovrà rispondere in proprio nel caso di insolvenza del commerciante.

II. Il commerciante temporaneo e quello girovago dovranno chiedere all'autorità di pubblica sicurezza una patente per l'esercizio del commercio, pagando una mite tassa.

La tassa di patente sarà divisa in categorie, secondo l'importanza del traffico del concessionario, dietro parere della Camera di commercio.

La patente sarà valevole per l'esercizio del commercio in una provincia. »

La Camera approva.

VIII.

Prove di rendita dei bozzoli.

La Camera approva una modificazione al regolamento per le prove di rendita dei bozzoli e stabilisce l'elenco delle filande che eseguiranno le prove.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

L'elettricità

Sono due italiani, Galvani e Volta, ai quali devesi la scoperta di questa grande forza scientifica, che ora è divenuta di tanta utilità, anzi di necessità nella vita pubblica e privata.

Su questo interessante e tanto importante argomento parlerà questa sera alle ore 20 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, l'ingegnere Massimiliano Schiffi con quella competenza che possiede chi, come lui, dell'elettricità ne ha fatto uno studio speciale.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e all'Istituto.

L'intero provento va diviso in parti uguali fra le società « Dante Alighieri » e « Reduci e Veterani. »

Tassa di fabbricazione sui fiammiferi

Il direttore generale delle gabelle ha diretto agli uffici esecutivi di finanza una circolare contenente le nuove istruzioni provvisorie per l'applicazione della tassa sui fiammiferi.

Il ministro richiama l'attenzione degli uffici tecnici perchè seguano diligentemente il corso delle lavorazioni e studino le cause più frequenti di guasti e di distruzione di marche e veggano a quali percentuali d'ordinario si elevino, ed in ogni modo, quando si tratta di domandare dei rimborsi, si mettano in condizione di stabilire la vera entità del danno con opportune constatazioni e con verbale di accertamento. Nei casi di distruzione delle marche applicate ai fiammiferi depositati in magazzino, servirà di base, per constatare il danno, il registro di carico e scarico, il quale deve essere tenuto colla massima esattezza e diligenza, e confrontato di frequente con quello del fabbricante, per accertare se esiste il necessario accordo nelle cifre.

L'ufficio tecnico, ogni 10 giorni, accertato che la fabbrica ha lavorato in modo normale, rilascierà al fabbricante il nulla osta perchè possa ritirare dall'ufficio del registro la successiva dotazione di marche.

Esaurita la scorta il fabbricante dovrà sospendere la lavorazione se non preleva altre marche a pagamento, come è stabilito dall'articolo 11, ma potrà tuttavia proseguire nella preparazione di involucri, fili, stecchini, ecc., e in tutte le altre operazioni preliminari, senza però adoperare la pasta fosforica.

Tale pasta non potrà adoperarla se non quando presenti le marche acquistate a pagamento dirette, e l'uso della medesima deve essere proporzionato all'entità dell'acquisto fatto di marche. In questi casi gli agenti di vigilanza si atterranno ad una certa larghezza di criteri.

Dimostrazione degli operai disoccupati

Ieri mattina gli operai della ditta M. Coccolo (fabbricante di fiammiferi) si recarono processionalmente al Municipio, preceduti da un cartello con la scritta: « I provvedimenti sociali del Governo! »

Fu mandata una commissione dal Sindaco, presso il quale si trovava pure il presidente della Camera di commercio ed arti.

Sindaco e presidente consigliarono la calma e promisero d'interessarsi presso il prefetto.

Frattanto gli agenti di questura avevano sequestrato il cartello, e gli operai, dopo ritornata la commissione ch'erasi recata dalla sindaco, si sciolsero.

Il sindaco, il presidente della Camera di Commercio e la commissione degli operai si recarono dal Prefetto, il quale avvertì gli operai che le riunioni pubbliche non si possono tenere senza il permesso della P. S.; biasimò l'esposizione del cartello. Aggiunse essere cosa che il Governo nulla può fare se il proprietario della fabbrica non vuole riaprirla. La dimostrazione non ebbe altro seguito.

—

In seguito alla dimostrazione furono scambiati i seguenti telegrammi:

Ministro Boselli — Roma

Parecchie centinaia operai fabbrica fiammiferi recaronsi in corpo municipio protestando per chiusura fabbrica contro provvedimenti governativi. Questo spettacolo di gente priva sussistenza in questi terribili freddi commosse la cittadinanza. Così persuada Governo trovar modo sollevarsi dalla responsabilità tanti patimenti e rimuovere in qualche forma effetto decreti

Deputato GIRARDINI.

Deputato Girardini — Udine

Non ho lasciato intentato alcun mezzo per rimuovere difficoltà affacciate da fabbricanti attuazione nuova tassa concessioni fatte d'accordo con rappresentanze fabbricanti sono atte eliminare ogni ostacolo libera prosecuzione del lavoro nelle fabbriche, ma Ella ben comprende che non potrei arrivare sino alla sospensione dell'attuazione di un decreto legislativo.

Ministro BOSELLI

—

Da parte nostra auguriamo che fra fabbricanti e governo si addivenga presto a un accomodamento.

Circolo impiegati Civili

Certo il tempo orribile impedì a parecchi dei soci d'intervenire alla festina di famiglia datasi ier sera nelle sale della società. Però i pochi coraggiosi che aveano sfidato il vento e la neve ebbero campo di divertirsi, ballando beatamente fino dopo la una. Le signore e signorine in abiti chiari e leggieri rappresentavano gaiamente la primavera desiderata; alle quadriglie dirette in buon ordine dal signor De Santis presero parte numerose coppie. La piccola orchestra coadiuvata dal piano suonò benissimo i ballabili graziosi di quest'anno.

Contrabbando di zucchero

Ieri sera alle ore 21 dagli agenti di finanza veniva accompagnato all'ufficio di P. S. certo Pascolini Romolo di G. B. d'anni 24, contadino, da Salt, ivi domiciliato, perchè proveniente col treno delle ore 20 dalla linea di Cormons, importava chilogrammi 18 di zucchero di contrabbando; oltre di che era mancante di documenti giustificanti la suaidentità personale.

Il ballo dei tappezzieri

Domani sera il *Teatro Nazionale* sarà elegantemente addobbato alla veneziana per accogliere i nostri bravi tappezzieri che daranno una geniale festa da ballo. Alla mezzanotte vi sarà l'estrazione dei regali.

I biglietti si possono avere al teatro *Nazionale*.

BANCA DI UDINE

Assemblea Generale degli Azionisti

Società anonima — Capitale L. 1.047.000
Versate L. 523.500 — Riserva L. 313.032.97

Ai Signori Azionisti della Banca di Udine,

I Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che, pel disposto dell'art. 24 dello Statuto, avrà luogo il giorno 17 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane in casa della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno trascritto in calce.

Gl'intervenendi dovranno aver depositato le rispettive azioni almeno nel giorno 16 febbraio presso la Cassa della Banca, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso della sala.

Le azioni depositate verranno restituite tosto dopo l'adunanza.

Udine, 25 gennaio 1895.

Il Presidente
C. KECHLER

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione de' Sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e de' Sindaci e sostituiti.

NB. Sono a nominarsi pel biennio 1895-1896 quattro Consiglieri cessanti, signori Kechler cav. uff. Carlo, Chiap dott. Valentino, Luzzatto cav. uff. Graziadio, Tellini Edoardo, Volpe Gio Batta. (che possono essere rieletti). Cessano (e possono essere rieletti) tutti i Sindaci e sostituiti.

Attenti ai biglietti falsi

Per norma del pubblico si previene che a Imola, sconosciuti malfattori circolano spendendo biglietti della Banca Nazionale da lire 50 perfettamente imitati, riconoscibili soltanto per i fregi alquanto grossolani e portanti la serie N. 078 e N. 1910.

Freddo e neve
Tempo cattivo dappertutto

Dopo parecchie giornate molto fredde, ieri sul mezzogiorno riprese a nevicare, e la neve continuò a cadere interrottamente anche durante la notte. Non è però la neve sciroccale delle nevicate precedenti, ma una neve ghiacciata, proprio siberiana.

Questa mattina la temperatura è meno fredda, e... nevica.

Stante il terreno gelato si rende difficile il camminare, e anche la pulitura delle strade va più lenta.

Raccomandiamo al Municipio di dar il buon esempio facendo spazzare la neve sotto i suoi edifici, e di esigere da *tutti* i privati che facciano spazzare sotto le loro case.

Tutti i treni sono naturalmente in ritardo.

—

Il cattivo tempo è però comune a tutta l'Italia, anzi a tutta l'Europa.

Ecco i dispacci:

Roma, 31. Mentre, malgrado i lavori di sgombero, il servizio di molte ferrovie è interrotto negli Abruzzi, parecchie linee telegrafiche sono pure interrotte.

Dispacci da Messina annunziano sospesa la navigazione nello stretto.

Dispacci da Siracusa annunziano altri naufragi sulla costa di Licata.

La neve è caduta in tutte le campagne della Sicilia e anche in tutta la Toscana.

Portoferraio, 31. Da stanotte imperversa un temporale di estrema violenza. Il mare è agitatissimo, la nevicata abbondantissima, eccezionale per l'Elba. Il freddo è intenso.

Il postale *Menabrea*, partito malgrado la violenza del tempo è rientrato in porto, dopo una breve navigazione assai pericolosa.

Sassari 31. In seguito a fortunale naufragarono diverse barche pescherecce e vennero distrutti trenta metri di scogliera.

Porto Torres, 31. Enormi nevicate. Vicino a Bortigali si rinvenne uno sconosciuto morto assiderato. Le linee ferroviarie sono danneggiate.

La Giustizia

organo degl'interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso, n. 18.

Abbonamento annuo L. 7; semestre L. 4; trimestre L. 2.25.

E' uscito il n. 5 (anno VII.) del 30-31 gennaio 1895.

Antologia giuridica

Assai dotto e moltissimo utile è l'ultimo fascicolo della seria *Antologia giuridica* che G. Carnazza e C. Peratoner dirigono, che il prof. dott. Giuseppe Fiamingo con intelligente competenza redige e che la tipografia Pansini elegantemente stampa a Catania.

Il fascicolo 8° di quest'ottima Rivista contiene un importante studio del prof. Carnazza-Amari sul « blocco marittimo », la fine di una dotta monografia di V. De Salvo « sull'abbandono della nave e del nolo » ed una bella rivista critica di giurisprudenza sulla « separazione di patrimoni e sull'eredità beneficiata » dell'avv. S. Stella. Il fascicolo si chiude con alcune bibliografie.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1895

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	10,966.74
Mutui e prestiti	»	3,977,877.64
Buoni del tesoro	»	1,550,000.—
Valori pubblici	»	3,525,829.75
Prestiti sopra pegno	»	22,240.—
Antecipazioni in conto corrente	»	285,769.67
Cambiali in portafoglio	»	253.618.15
Depositi in conto corrente	»	249,871.60
Ratine interessi non scaduti	»	134,795.07
Mobili	»	12,034.60
Debitori diversi	»	48,824.86
Depositi a cauzione	»	1,835,800.—
Depositi a custodia	»	953,762.20
Somma l'attivo	L.	12,861,390.28
Spese dell'esercizio	»	12,008.77
Totale	L.	12,873,399.05

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	8,868,861.66
Simile per depositi a pic. risp.	»	287,256.44
Simile per interessi	»	26,754.20
Rimanenze pesi e spese	»	16,507.27
Conto corrispendenti	»	8,602.03
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,835,800.—
Simile per depositi a custodia	»	953,762.20
Somma il passivo	L.	11,997,545.80
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	154,783 50
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1894	»	705,353.93
Rendite dell'esercizio in corso	»	15,715.82
Somma a pareggio	L.	12,873,399.05

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di gennaio 1895						
ordinari	98	86	802	335,426.91	1087	479,642.07
a piccolo risparmio	77	28	585	25,353.89	185	8,491.05

Il direttore A. BONINI

—

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi a risparmio ordinario** all'interesse netto del **3 1/2 %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 1/2 %** coll'imp. di ricchezza mobile a carico dell'Istituto.

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;

» **prestiti o conti correnti** ai provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **6 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti sopra pegno** di valori al **5 1/2 %** e

fa **sovvenzioni in conto corrente** garant. dai valori o contro ipoteca al **5 1/2 %**,

sconta **cambiali a due firme** con scadenza uno a **sei mesi** al **5 1/2 %**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso tenue provvigione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Pari dott, Riccardo: Pez ing. Guido L. 1, Carnelutti dott. Giovanni di Pozzuolo 1, Levi ing. Perfetto e famiglia di Foligno 2, Comessatti dott. Emilio 1.

Montegnacco co. Urbano: Carnelutti dott. Giovanni di Pozzuolo L. 1.

Saccomani Luigi di Pasian di Pordenone: Masotti famiglia L. 1.

Co. Pietro Colloredo-Mels: Caffè Dorta L. 2, Valentinis co. Lucio e famiglia 2.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Pari dott. Riccardo: Muzzolini Giorgio L. 1, Valentinis Angelo 1.

Colloredo co. Pietro: Muzzolini Giorgio L. 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Colloredo co. Pietro: Morgante cav. Lanfrante di Tarcento 5.

Telegrammi

Per i funerali di Canrobert

Parigi, 31. (Camera). Il ministro della guerra presenta un progetto di credito di ventimila franchi pei funerali di Canrobert.

Hubbard, protestando il suo rispetto verso l'esercito e la sua ammirazione pei valore di Canrobert, combatte il credito in causa della parte politica che Canrobert ebbe nel colpo di stato del 1851 e nell'epoca della capitolazione di Metz nel 1870.

Ribot sostiene il progetto; ricorda la gloria militare di Canrobert e pone la questione di fiducia.

Dopo la replica di *Hubbard* e dopo vivi incidenti si approva con voti 304 contro 160 la urgenza chiestà dal governo.

Si procede immediatamente alla discussione del progetto. La lettura dell'articolo unico del progetto provoca una nuova discussione e nuovi incidenti; infine il credito viene approvato con voti 288 contro 152.

—

(Senato). Dopo approvato il progetto per l'amnistia, il ministro della guerra presenta il progetto per un credito di 20,000 franchi per i funerali di Canrobert. La discussione viene fissata a domani.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 febbraio 1895

	31 genn.	1 febb.
Rendita		
Ital 5 % contanti ex coupons	91.80	92 20
» fine mese id	92.05	92.35
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93 —	92.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	307.—
» Italiane 3 %	288.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	490.—
» » » 4 1/2	492.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	430.—	435.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	777.—	780.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1109.—	1200.—
» Veneto	232.—	235.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	668.—	670.—
» » Mediterranee	505.—	510.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106.20	106 15
Germania »	130.85	130 70
Londra	26.75	26.73
Austria-Banconote	2.15.—	2.14.75
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	21.20	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	56.40	86,97
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LA CONSUNZIONE

può evitarsi; è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi delicati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perchè, rinvigorendo il corpo, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

A8

Grandi Stabilimenti di Gelsicoltura

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE

DEI

GELSI PRIMITIVI o CATTANEO

Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** giudicato ovunque il migliore *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica — per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto — per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito — per la precocità ed impareggiabile resistenza, altresì alle nebbie, brine e gelate precoci e serotine; alla malattia della* ruggine *detta anche ferza, scottatura, salso, marino, aurin, ecc. ecc. — per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammetta la potatura annuale, è inoltre indicato il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.*

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già in parte pubblicati).

AVVERTENZA

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non devesi confondere, come alcuni fanno, nè coi Gelsi Giapponesi, nè con quelli delle Filippine, Chinesi ecc. — innesti riproduzione, ecc., offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni.. — *Giova poi osservare che l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anche alla bontà della foglia.*

Tutti gli esemplari vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto - Alberelli - Ceppaie

speciali per siepi - spalliere per boschetti - praterie specializzate.

La DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da Diaspis; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi **non si coltivano altre piante.**

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in **Milano - Corso Magenta, 44.**

Le Commissioni si ricevono in Udine presso il signor **M. P. CANCIANINI**

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita La Regina delle Acque da tavola.

Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomatico apirativo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

Per attaccare

qualsivoglia **oggetto rotto**, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

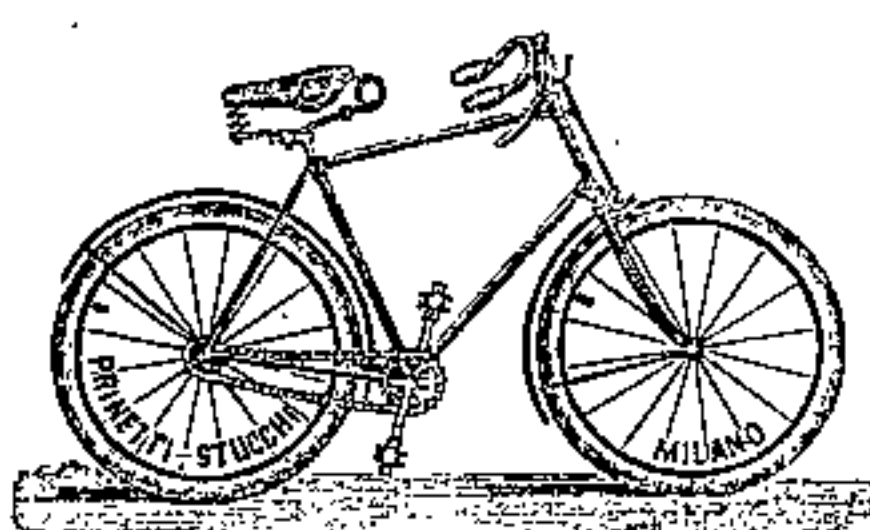
Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

UDINE — Via Cavour, 2 — UDINE

Il più gran *record* per l'Italia contro l'importazione estera nel 1894 appartiene alle biciclette

PRINETTI STUCCHI E C.

avendo raggiunta la preventivata produzione di

7000 biciclette di I° grado

7000 biciclette di I° grado

tutte in uso e senza guasti!

Vincitrici del maggior numero di premi nelle corse di resistenza!!

PEL 1895 Nuovi ingrandimenti, l'aggiunta di macchinario speciale e la controlleria raddoppiata, mettono in grado la fabbrica di aumentare la produzione ed introdurre perfezionamenti e novità importantissime.

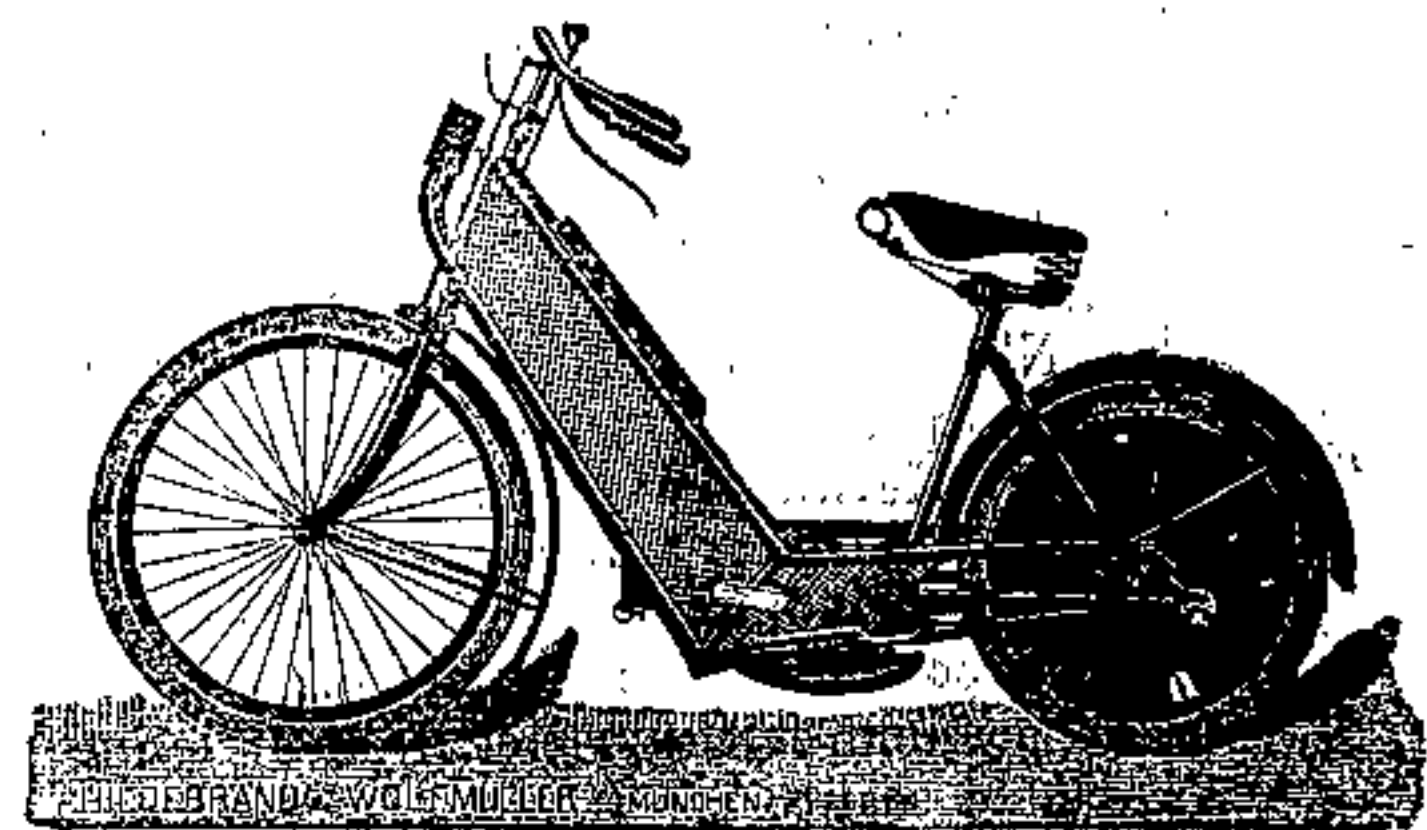
Ultima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internazionale d'Anversa 1894.

BICICLETTO A MOTORE BREVETTATO

DELLA FABBRICA

Hildebrand & Wolfmüller di Monaco

Solidità

Sicurezza ed Eleganza

Velocità dai 25 ai 60 km. all'ora

Economico bastando 2 centesimi di combustibile per ogni kilometro. Provvisto di gomme pneumatiche speciali.

Unico Deposito in Via Cavour, N. 2.

STUFE

a regolatore di lamiera d'acciaio lucide con terra refrattaria

da L. 15 a 35.

Parigine Mignon - Parigine con vasca - Parigine excelsior

Tubi e gomiti, pale e molle, cestini per cocke porta pale e molle

Udine, — 1895 Tipografia editrice G. B. Doretti.